

Il ricatto nazista che innescò il conflitto mondiale

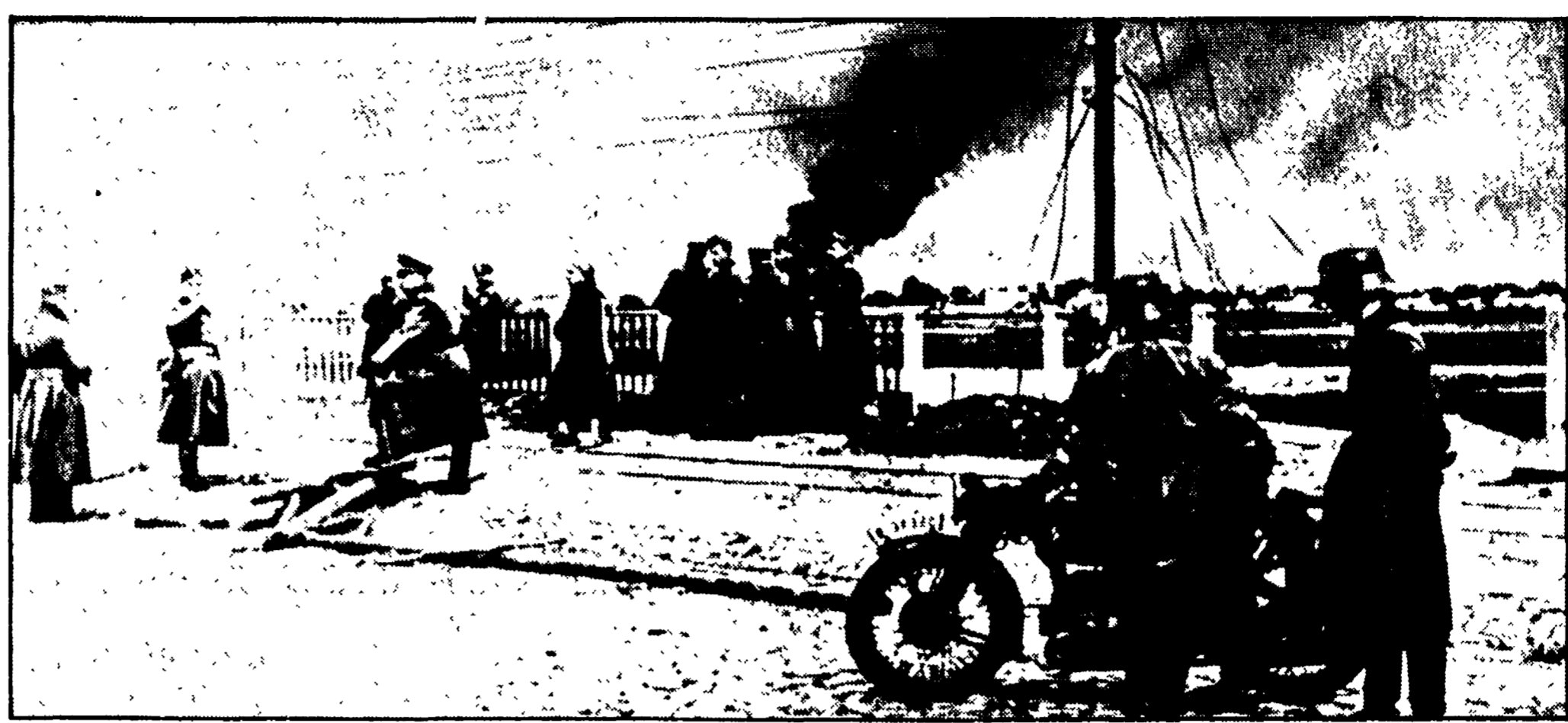
E l'Europa fu travolta in una logica spietata

III La nuova guerra esplose dunque in Europa ai primi di settembre, quando l'estate del '39 non era ancora finita. L'analisi del Comintern, che accolse il conflitto come una semplice ripetizione dello scontro di 25 anni prima...

Cominciamo da una constatazione. Le due potenze, che dovevano risultare alla fine le principali vincitrici, quelle stesse che avrebbero dato il contributo decisivo alla vittoria, URSS e Stati Uniti, restavano estranee allo scontro: vi sarebbero state coinvolte circa due anni dopo...

lontanata, piuttosto che avvicinata, all'approssimarsi della guerra. Questa cominciava come un conflitto europeo, uno dei tanti di cui era stato prodigo l'ultimo secolo...

guerra di movimento per continenti e oceani ebbe un avvio molto più statico. Solo la Polonia fu travolta dalle armate naziste in un paio di settimane...



Quando la guerra esplose, è ancora molto lontana la grande coalizione antifascista che avrebbe costruito la vittoria - L'accordo tedesco-sovietico, il disorientamento delle forze democratiche e le ambigue manovre delle potenze occidentali

delle tre parti restava ossessionata dalla preoccupazione di evitare che le altre due si coalizzassero a suo danno. Questa paura avrebbe avuto risultati nefasti ancora per parecchio tempo.

L'URSS sembrava aver tratto un vantaggio dal suo accordo dell'ultimo ora con la Germania, poiché era la sola delle tre parti a essere rimasta estranea alla guerra. Eppure questa politica, dettata da considerazioni che potevano sembrare egoistiche...

paese dovesse combattere assai prima di quanto egli ritenesse possibile. Intanto l'URSS pagava un prezzo non trascurabile per la sua scelta. Essa si trovava nuovamente isolata dall'opinione democratica dell'Occidente.

quindi alla guerra diviso, smarrito, privo di certezze, incapace di capire perfino il senso della battaglia che era stato chiamato a combattere. Testimonianze di ogni sorta hanno poi rievocato questo confuso stato d'animo con cui la guerra era cominciata nel settembre '39...

Alora si sarebbero disamorati anche gli equivochi, le miopie, i calcoli meschini che avevano preceduto il conflitto nel fatale biennio '38-'39 e che avevano contribuito a renderlo inevitabile. La guerra avrebbe via via assunto anche una fisionomia diversa da quella con cui era cominciata: più implacabile, più risoluta, ma anche più comprensibile a milioni di uomini, non soltanto europei...

La guerra conosciuta una logica spietata. Nemmeno la distruzione della Polonia avrebbe dato a Hitler ciò che cercava. Il suo tragico gioco d'azzardo lo costringeva ormai ad aumentare a ogni colpo le sue poste.

Giuseppe Boffa NELLA FOTO: reparti tedeschi alle porte di Varsavia nei giorni dell'occupazione. (I precedenti articoli sono stati pubblicati il 15 e 17 agosto)

Si, è vero. Queste compagne sono proprio «care». Persone che vivono il bisogno di ricostruirsi come nuova unità, insieme sensibile e razionale...

Un'inchiesta su femminismo e politica nel PCI

Care compagne che prendete la parola

Operai, studentesse, casalinghe, militanti democratiche impegnate nel processo di liberazione della donna - Un libro di Laura Lilli e Chiara Valentini

Laura Lilli e Chiara Valentini hanno dato loro la parola. Ne hanno interessate cinquanta, ma ogni voce rimanda, come cerchi nell'acqua, ad altre voci e le loro testimonianze, pur così personali, tracciano i tempi del movimento delle donne...

gruppi extraparlamentari, si considerano e sono femministe. Perché essere femminista non può significare appartenere ad un collettivo, ma far propria un'analisi della condizione della donna con una adesione teorica, ma anche pratica...

Il XV congresso del PCI ha sancito che il partito deve impegnarsi per assicurare le condizioni in cui possa esprimersi pienamente la volontà delle donne di liberarsi da ogni oppressione, compresa quella che si è storicamente determinata nel campo della sessualità...

«del far politica nelle nostre sezioni? Al rischio di assegnare al problema della liberazione femminile caratteri esasperatamente «soggettivi», non si assomma l'altro rischio, quello di assumere della questione femminile solo alcuni tratti innovatori, lasciando cadere, nella nostra cultura, i significati più profondi?...

Un artista bulgaro a Siena

Il classico è sempre di moda

Il complesso retroterra figurativo nell'opera di Ljubomir Jordanov



L. Jordanov, «Cavalli»

SIENA - In questi giorni la città offre al pubblico attento ed interessato alle esposizioni d'arte grafica due occasioni di notevole rilievo. La prima riguarda l'opera di Joan Miró che, allestita nei suggestivi locali del Palazzo Pubblico, resterà aperta fino al 30 settembre...

Ma, è bene precisare, il successo di Jordanov, cui vengono attribuiti pesanti a varie latitudini, va ricercato nel particolare tipo di rapporto che egli riesce a istituire col pubblico. Certo, a proposito delle esposizioni senesi, al visitatore si affaccia un quadro delle più originali e più ricche di varietà di stili. La macchina di colore in Miró diventa impressione immediata: una comunicazione che non ammette, appunto, mediazioni...

«Doppia militanza - scrive Laura Lilli nella sua presentazione - come dimensione esistenziale... come modo di porsi nei confronti del mondo e di se stesse, di tutte le donne autocoscienze che tentino con un progetto di vita la difficile strada dell'emancipazione, avendo in testa l'utopia della liberazione...»

Università: una lettera di Giorgio Tecco

Cento modi di salvare un ateneo L'esempio della facoltà di scienze a Roma e il significato delle iniziative che accompagnano la battaglia per la legge di riforma

Caro direttore, Lombardo Radice nell'articolo «L'università possibile» comparso il 14 agosto, prendendo a spunto le dimissioni di Zevi, propone che per qualificare l'università di massa vengano prese alcune iniziative che invertano la tendenza alla disgregazione e che accompagnino la battaglia per la legge di riforma...

senza attendere la relativa regolamentazione ministeriale, la Facoltà bandì circa trenta incarichi di insegnamento per corsi serali e oggi sono più di cinquanta le materie che possono essere scritte in orari non lavorativi.

risguardano vari istituti del territorio. Nel 1975 infatti è stata stesa una convenzione con il Comune di Allumiere per la difesa di uno dei più interessanti ambienti naturali della regione, convenzione che prevede, oltre a uno studio biologico e zologico (che sta estendendo) anche al Comune di Tolfa anche consulenze tecnico-scientifiche per problemi locali, esercitazioni sul terreno per studenti, tesi di laurea, Docenti della Facoltà e del CNR hanno tenuto seminari e allestite mostre didattiche per gli allievi delle scuole medie di Allumiere.

Molto ancora e meglio si potrà fare curando però l'armonico sviluppo tra ricerca di base e ricerca finalizzata. Su questo punto non sono molto d'accordo con Lombardo Radice quando afferma che in Italia «la formazione di aristocrazie scientifiche non sembra davvero in pericolo, in nessun campo».

«Doppia militanza - scrive Laura Lilli nella sua presentazione - come dimensione esistenziale... come modo di porsi nei confronti del mondo e di se stesse, di tutte le donne autocoscienze che tentino con un progetto di vita la difficile strada dell'emancipazione, avendo in testa l'utopia della liberazione...»

Giorgio Tecco